

Allegato a)

Convenzione tra _____ e l' Associazione di promozione sociale/organizzazione di volontariato _____ per la realizzazione del "PROGETTO TUTOR", Anno Scolastico 201__/201____; rivolto ad alunni con disabilità' certificata ai sensi della L.104/92, residenti nell'Unione e nel Comune di Castelfranco Emilia.

L'anno 201__, il giorno..... del mese di presso la sede legale del_____

TRA

_____, con sede in _____, CF/PI n. _____ rappresentato dal _____, agente non in proprio ma in qualità di _____,

E

L'Associazione/ organizzazione _____(di seguito per brevità associazione/organizzazione) con sede a _____, Codice Fiscale _____ iscritta nell'apposito Registro Regionale _____ delle associazioni di promozione sociale / delle Organizzazioni di Volontariato al numero _____ del _____ rappresentata da _____, nata a _____ il _____ CF _____ agente non in proprio ma nella sua veste di Presidente, in nome e per conto dell'Associazione stessa;

Premesso che :

- in base all'Accordo di Programma Provinciale per l'integrazione scolastica di allievi con disabilità nelle scuole di ogni ordine e grado, ed in particolare l'art. 16 " Tutor nella scuola secondaria di secondaria di secondo grado" e all'Accordo di Programma distrettuale tra i Comuni del Distretto, le Istituzioni scolastiche e l'AUSL di Modena, ed in particolare l'art. 3.2 "Tutor", è prevista per gli alunni con disabilità certificati ai sensi della L.104/92 ,frequentanti le scuole secondarie di secondo grado, in base a una progettualità specifica (contenuta nel Progetto Educativo Individualizzato) condivisa tra Servizio di NPI e Scuola che definisce tra l'altro il ruolo e le modalità di intervento, la figura del Tutor, per accompagnare l'alunno durante il percorso scolastico,
- la Provincia di Modena con deliberazione di Giunta n. 235 del 30.07.2013 si è fatta promotrice e coordinatrice di un "Protocollo generale d'intesa per la realizzazione di esperienze di impegno civile e solidarietà rivolte agli studenti degli istituti secondari di secondo grado della Provincia di Modena", siglato tra la Provincia stessa. i Comuni capo distretto e l'Ufficio Scolastico regionale, e in particolare l'art.1 "Esperienze di volontariato con funzioni di supporto a studenti con disabilità: giovani tutor volontari" che promuove il coinvolgimento delle associazioni di promozione sociale/organizzazioni di volontariato nella progettualità relativa alle funzioni di tutoring.
- l'Ente locale, al fine di promuovere l'impegno sociale e civile delle giovani generazioni, come previsto dalla L.R.14/2008, intende operare, per l'anno scolastico 2016/2017, un raccordo tra il mondo della scuola e del volontariato locale, per realizzare esperienze di cittadinanza attiva e promuovere la cultura della solidarietà civile da parte delle giovani

generazioni, realizzando i progetti di tutoring tramite la collaborazione di organizzazioni di volontariato o associazioni di promozione sociale.

Tutto ciò premesso, si conviene e stipula quanto segue:

Art. 1 - Oggetto

Il presente protocollo definisce le modalità operative di collaborazione tra _____ e l'Associazione/Organizzazione _____, per la realizzazione del "Progetto Tutor" rivolto ad alunni con disabilità certificati ai sensi della L.104/92 frequentanti le scuole secondarie di secondo grado.

Art. 2 - Sede dell'attività

Le attività si potranno svolgere:

- ✓ presso la scuola in orario scolastico relativamente alle sole attività laboratoriali o fuori orario scolastico presso locali deputati ad attività di recupero o aggregative;
- ✓ a casa, presso sale studio o biblioteche nello studio pomeridiano;
- ✓ presso altre strutture culturali, sportive, ricreative o altri luoghi di aggregazione del territorio;

e comunque dovranno essere specificate e indicate nel progetto individuale integrato nel PEI.

Art. 3 - Caratteristiche generali dell'attività

Al fine di migliorare l'integrazione scolastica e sociale dello studente con disabilità, con particolare riferimento alla acquisizione di autonomie personali, il Consiglio di Classe, se necessario, formula un progetto, previo accordo con lo studente e la sua famiglia, integrato nel più generale Piano Educativo Individualizzato, che preveda la collaborazione di un giovane con funzioni di tutoring.

Il tutor si prende cura dello studente, facilitando:

- a) l'integrazione tra il percorso scolastico, comprese le attività laboratoriali e quelle extra scolastiche
- b) l'apprendimento dello studente quando lo aiuta nei compiti a casa, a scuola e nelle attività di laboratorio;
- c) l'integrazione nel gruppo dei pari, nelle situazioni culturali, sportive e ricreative del territorio.

Il tutor non può quindi svolgere funzioni sostitutive del personale statale (insegnanti, collaboratori) e/o comunale (Personale educativo assistenziale).

Il tutor inoltre può avere la funzione di motivare lo studente sostenendolo nel superamento di situazioni difficili collegabili a difficoltà relazionali e affettive.

Egli è di norma scelto dal Dirigente Scolastico, tra gli ex studenti di scuola secondaria di secondo grado, tra gli studenti universitari o tra i neo laureati in attesa di un'occupazione stabile.

E'comunque preferibile che provenga dalla stessa scuola frequentata dall'alunno con disabilità, per potersi inserire nel contesto operativo con una buona conoscenza ed una padronanza sia delle discipline caratterizzanti quel particolare percorso formativo, sia dell'organizzazione del personale scolastico in generale, delle attività laboratoriali e dell'ambiente scolastico stesso.

Il tutor si rapporta con i compagni dell'alunno, nella misura in cui questo è previsto dal progetto educativo, messo a punto dal consiglio di classe. I suoi compiti sono definiti nel progetto stesso.

I sottoscrittori del progetto ne valutano i risultati, durante le ordinarie riunioni di verifica periodica e finale del Piano Educativo Individualizzato.

I rapporti tra il tutor e la famiglia, le associazioni ricreative, culturali e sportive del territorio sono favoriti dalla scuola, nell'ambito degli obiettivi educativi e di benessere generale, che il progetto può prevedere.

Il Consiglio di classe dovrà pertanto definire e sostenere adeguatamente e costantemente l'attività dei tutor.

Il dirigente scolastico assicura un referente responsabile dei progetti di tutoraggio.

Il tutor corrisponde ad una figura in cui è presente una carica volontaristica e vocazionale che lo porta a prendersi cura di una persona, quasi coetanea, in difficoltà per aiutarla attraverso la costituzione di rapporti amicali in cui convergono le sue capacità personali, ma soprattutto la sua disponibilità umana.

Art. 4 - Destinatari dell'attività

I destinatari dell'attività sopra descritta sono alunni con disabilità certificati ai sensi della L.104/92 frequentanti le scuole secondarie di secondo grado e residenti nell'Unione e nel Comune di Castelfranco .

Oggetto della presente convenzione è l'attuazione del Progetto Individualizzato

a favore di _____,

nato a _____ il _____ e residente a _____

in via _____ frequentante la classe ____ sez ____

del _____

Art. 5- Modalità di accesso

- sono ammessi al progetto tutti gli studenti certificati L. 104/92 frequentanti le scuole secondarie di secondo grado per i quali all'interno del Piano Educativo Individualizzato è prevista la figura del Tutor e per i quali è stato elaborato un apposito progetto condiviso con il servizio di NPI, lo studente e la famiglia dello stesso;
- la richiesta di attivazione della figura del Tutor deve essere fatta dalla scuola frequentata nelle modalità e nei termini indicati nell'accordo distrettuale.

Art. 6 - Obiettivi e articolazione delle attività

Gli obiettivi generali del tutor riguardano:

- ✓ l'integrazione tra il percorso scolastico, comprese le attività laboratoriali, e le attività svolte al di fuori della scuola;
- ✓ l'apprendimento dello studente, sia a scuola e nelle attività di laboratorio, sia a casa, nello studio pomeridiano;
- ✓ l'integrazione nel gruppo dei pari, nelle iniziative culturali, sportive e ricreative del territorio;
- ✓ il superamento di situazioni problematiche, connesse a difficoltà relazionali e affettive, attraverso un supporto di tipo motivazionale.

L'attività verrà, caso per caso, definita e disciplinata nell'ambito dello specifico progetto educativo elaborato dal Consiglio di Classe, che avrà il compito di sostenere ed orientare costantemente il tutor a tali mansioni, nonché di valutare periodicamente i risultati del progetto educativo.

I rapporti tra tutor e famiglia, le associazioni ricreative, culturali e sportive del territorio verranno favorite dalla scuola, nell'ambito degli obiettivi educativi e di benessere generale previsti dal progetto.

Le attività verranno svolte e declinate attraverso l'apposito Progetto che in particolare prevede:

Decorrenza dell'intervento dal _____ al _____

Periodicità dell'intervento n. ore settimanali _____

Articolazione settimanale _____

Art. 7 - Durata degli convenzione

La presente convenzione avrà validità dal momento della sua sottoscrizione fino al _____ salvo i casi di risoluzione di cui al successivo art.8 e salvo disdetta da parte di uno dei contraenti; i progetti individualizzati non potranno pertanto prevedere durate superiori alla durata della presente convenzione.

Art. 8 - Inadempienze e cause di risoluzione

Eventuali inadempienze alla presente convenzione devono essere contestate per iscritto, con fissazione di un termine per la relativa regolarizzazione.

Le parti hanno facoltà di avviare la procedura per la sua risoluzione per inosservanza della vigente normativa in materia, a seguito di reiterate e notificate inadempienze agli obblighi assunti con la sottoscrizione dello stesso.

Art. 9 - Obblighi, responsabilità e oneri dell'associazione/organizzazione

L'associazione si impegna a :

- garantire copertura assicurativa per i propri aderenti secondo le indicazioni dell'art. 4 della L. 266/91;
- reperire, anche previa verifica in collaborazione con la scuola stessa circa la disponibilità di ex studenti, i giovani da assegnare come tutor agli alunni certificati, sulla base delle richieste pervenute dalle singole istituzioni scolastiche;
- garantire lo svolgimento delle attività finalizzate alla attuazione del progetto la loro verifica secondo quanto indicato dai dei progetti individualizzati previsti dall'art. 11 del presente protocollo;
- promuovere e coordinare l'opera del proprio personale nell'ambito dei suddetti progetti;
- garantire che i volontari siano in possesso delle informazioni tecniche e pratiche necessarie allo svolgimento delle prestazioni, così come previsto dal D.Lgs 81/2008 in riferimento ai rischi specifici.
- garantire la rendicontazione periodica dei progetti nei confronti dell'ente locale e della scuola di riferimento;

Art. 10 - Obblighi, responsabilità e oneri dell'Ente Locale

L'ente si impegna a:

- attivare la figura del tutor tramite la stipula di apposita convenzione per tutti gli aventi diritto seguendo quanto indicato dal progetto individualizzato stesso .
- garantire i corrispettivi economici secondo quanto previsto per lo svolgimento dell'attività così come indicato nel seguente Art. 19
- garantire il coordinamento e l'integrazione delle attività descritte nel presente protocollo con la rete dei servizi dedicati alle persone disabili adulte sul territorio
- verificare tramite la scuola di riferimento la realizzazione dei progetti individualizzati

Art. 11 - Il Progetto Individuale e il PEI

Il Piano Educativo Individualizzato è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione.

Alla stesura del PEI partecipano la scuola, i servizi dell'Ausl, i genitori dell'alunno, il personale PEA e l'assistente sociale del Comune di residenza, qualora il nucleo familiare sia in carico al servizio.

Art. 12 - Documenti ed adempimenti

Ogni trimestre l'associazione/organizzazione documenta l'attività svolta attraverso uno schema relativo a ogni utente con il numero di ore svolte effettivamente e le giornate in cui sono state svolte.

Ad inizio attività deve essere fornito un elenco degli operatori impiegati nell'attività, di ogni variazione in corso d'anno deve essere tempestivamente data comunicazione alla Scuola di riferimento ed all'ente locale

L'associazione è tenuta altresì a fornire gli eventuali dati richiesti dall'ente locale o dalla scuola di riferimento inerenti all'attività svolta.

Art. 13 - Corrispettivi economici

L'ente locale garantisce all'associazione/organizzazione un equo supporto finanziario per la realizzazione dei progetti, rapportato alla tipologia del progetto così come previsto al precedente art. 6.

L'erogazione del contributo complessivo spettante alla/alle associazioni individuate verrà ripartito in più quote percentuali:

- ✓ la prima sarà erogata, a seguito di richiesta da parte dei beneficiari, prima dell'inizio del progetto - a titolo di acconto - nella misura del 10% del totale previsto,
- ✓ la seconda quota sarà erogata, a seguito di richiesta da parte dei beneficiari, nella misura del 30% del totale previsto, entro il 31 dicembre
- ✓ la rimanente quota verrà corrisposta a conclusione del progetto

Art. 14 - Controversie

La decisione d'ogni controversia che dovesse insorgere tra le parti a proposito delle reciproche prestazioni oggetto del presente protocollo ed al rispetto o all'interpretazione delle clausole sopra estese sarà affidata a un collegio arbitrale composto da tre membri ognuno nominato da uno dei tre sottoscrittori dello stesso.

Il Responsabile del Servizio

Il Presidente dell'Associazione
